

1 Ill^{re} Sig^{re}. Ho riceuto la sua intorno alla raccomandatione, che gli feci della Sig^{ra} Maria sua cognata, et resto sodisfatto, giudicando che lei habbia il torto; ma non voglio farci altro.

Desidero un'altro piacere da V.S. et è, che legga l'inclusa

5 lettera, et se può indovinarsi chi sia, lo chiami, et gli dica, che io non rispondo, perche è lettera senza nome, et forte falsa.

Io ho molte volte lettere dalli eletti, ò deputati di Napoli, di Capua, di Lecce, et delle terre del stato ecclesiastico, et sempre sono sottoscritte da tutti li deputati con li propri nomi. Di più

10 questa è lettera molto barbara, minacciando me, ingiuriando il vicario, usando parole molto indecenti: et per questo non è degna di risposta. Che se qualche persona mi scrivrà con i debiti termini, non mancarò di rispondere, et dargli sodisfattione. Et se mentre si trattava il negotio, alcuno si havesse fatto intendere, ò venen-

15 doqua, ò scrivendo con i debiti modi, io non haverei fatto niente, perche desideravo dar gusto à tutti, et non disgustar nessuno; ma poi che il capitolo ha fatto una spesa così grande, et che sono spedite le bolle, non è charità, ma malignità volere rovinare il capitolo, et turbare le monache di S.Bernardo, et disfare quello

20 che ha fatto il Sommo Pontefice con matura consideratione. Et se sia vero quello che dice la lettera, che voglino alcuni sollevare il populo, et fare cose che dispiaceranno, sappino che non mancarà la giustitia del G.Duca di castigarli come meritano. Et non occorre, che dichino, che quello che io ho fatto, dispiaccia à sua al-

25 tezza, perche ho fatto al principio sapere ogni cosa all'ambasciadore del G.Duca; et esso mi disse, che non poteva dispiacere à S.A. et havendomi poi scritte molte lettere così la felice memoria del G.Duca Ferdinando, come il G.Duca Cosimo, suo figliolo, et successore, non mi hanno mai toccata questa cosa; ma sempre mi hanno

30 scritto con molti segni di amore particolare, et nel sotto scrivere, mi hanno honorato più che non fanno cotesti deputati, nella

lettera, che hora mix scrivano.

Con questo prego à V.S. ogni contento, et mi gravi, se posso fargli qualche servitio; che à V.S. farò volentieri ogni piacere, ma credami, chè i portamenti di molti altri di costà mi hanno talmente alienato dall'amore della patria, che non posso piu sopportarla. Di Roma li 30 d'Aprile 1610.

Amorevoliss^o di V.S.

Il Card. Bellarmino.

Dopo scritta questa, ho inteso, che in Siena poch^e anni sono Pa-
pa Clemente di s^{ta} memoria, diede la chiesa, et la casa di una par-
rochia alle monache Cappuccine, et ordinò che il peso della cura
delle anime si desse al curato vicino; et così hu fatto, che è una
cosa simile alla nostra. In Capua V.S. si ricordarà, che io feci
unione di molte parrocchie in diversi luoghi, et non ci fu chi re-
clamasse, se non uno, ò due particolari, i quali subito si quietorono.

Sig^{ore} Giuseppe Vignanese.